

**“Progetto di ricerca volto a definire le
dimensioni economiche del settore
dell’agricoltura biologica ai diversi livelli di
filiera - DIMECOBIO”**

*Relazione tecnica sullo stato d’avanzamento Work Package a
settembre 2016*

Roma, 07/12/2016

Sommario



Premessa	3
Il programma di attività	5
Stato di attuazione dei WP	6

Premessa

Con nota n. 19297 del 6 novembre 2014, Ismea ha chiesto al Mipaaf quale fosse l'orientamento dell'amministrazione relativamente alla prosecuzione dell'attività di raccolta dati e analisi delle dimensioni economiche del settore biologico finanziata con il progetto DIMECOBIO DM n. 67510 del 27/12/2013 in scadenza a marzo 2015.



Tale richiesta, motivata dalla opportunità condivisa con gli Uffici Mipaaf preposti, di creare le basi metodologiche e rendere sistematica l'attività di analisi economica del settore, per la conoscenza e la trasparenza del mercato, per supportare le scelte di mercato degli operatori e per colmare la concreta carenza di dati di base che limita l'oggettività delle analisi economiche nonostante la continua ed interessantissima crescita del settore, è stata accolta dal Mipaaf che con nota n. 20301 del 19/11/2014 ha chiesto ad Ismea di presentare un nuovo programma di attività teso a garantire l'attività di ricerca economica sul settore biologico.

Sulla base delle analisi effettuate nel precedente progetto, Ismea ha individuato una serie di attività volte a definire modelli per il monitoraggio del settore, ad integrare fonti di dati non ancora utilizzate e a migliorare la possibilità di confronto con le rilevazioni degli anni passati per comprenderne andamento e caratteristiche anche di tipo strutturale.

Nella proposta progettuale Ismea ha riconfermato la logica portante di questa impostazione: supportare la crescita del settore attraverso la sua conoscenza, la messa a sistema e diffusione delle informazioni importanti per la formulazione di strategie di mercato e scelte produttive da parte degli operatori nonché a delineare politiche e interventi per il settore per lo sviluppo, da parte di soggetti istituzionali.

Alla luce di quanto sopra, il SINAB, il Sistema di Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica reingegnerizzato da Ismea per consentire la messa a sistema dei dati e delle informazioni disponibili sul settore, svolge anche nella nuova proposta un ruolo fondamentale in quanto consente di organizzare tutti i suddetti contenuti di tipo economico e di mercato su una piattaforma alimentata anche dal DWH Ismea, di contestualizzarli e di renderli accessibili per diversi target di utenti contribuendo in maniera sistematica e terza alla valorizzazione del settore.

A seguito di confronti e condivisioni con il Mipaaf, il 30/03/2015 Ismea ha presentato il progetto "DIMECOBIO 2015-2016 progetto per lo sviluppo e la prosecuzione delle attività volte alla definizione delle dimensioni economiche del settore dell'agricoltura biologica ai diversi livelli della filiera" con nota n. 5501 prevedendo un'articolazione in 6 Work Package delle attività.

A seguito di richieste del Mipaaf formulate per esigenze nel frattempo intervenute, il progetto è stato revisionato in alcuni punti e recependo alcuni approfondimenti richiesti, è stata trasmessa la

versione finale in data 26 maggio 2015 con nota n 9667 cui è seguita l'integrazione di documentazione relativa a timesheet il 18 giugno 2015.

L'approvazione del progetto, è del 2 luglio 2015 con DM n.47508 di affidamento di 580.000,00 euro, pari al 99% della spesa ammessa di euro 585.858,59 registrato all'UCB in data 08/07/2015.

Il programma di attività

L'avvio del progetto DIMECOBIO ha previsto secondo quanto proposto nel progetto approvato, e come avvenuto anche per il progetto DIMECOBIO 1, la formalizzazione della collaborazione alla realizzazione delle attività dello IAMB, l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari.

ISMEA ha pertanto siglato una convenzione con il C.H.I.E.A.M- IAMB, Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, in data 17/09/2015 per la realizzazione di alcune attività (progettuali e redazionali) riconducibili a specifici work package (WP 1 e WP 6) e ha affidato al Dr. Francesco Giardina l'incarico di supportare Ismea anche al raccordo tecnico delle suddette attività.

5 

La convenzione ha sancito per le unità operative ISMEA e IAMB la reciproca collaborazione per la realizzazione di tutte le fasi del progetto DIMECOBIO e per tutta la sua durata.

Le attività del progetto sono riconducibili ai WP elencati di seguito. Di questi quelli assegnati all'Unità Operativa IAMB riguardano oltre alle attività di gestione del Sinab e quelle di comunicazione e divulgazione dei risultati conseguiti anche:

- WP1: operatori, superfici ed importazioni
- WP6: le aziende biologiche al femminile: un'analisi dei dati disponibili e delle caratteristiche del fenomeno

Parallelamente i Wp di diretta competenza dell'Unità Operativa Ismea sono i seguenti:

- WP2: rese, costi, prezzi e valore agricolo;
- WP3: analisi della congiuntura delle imprese biologiche della fase agricola e della trasformazione;
- WP4: stima della produzione industriale;
- WP5: stima del valore al consumo complessivo.

Stato di attuazione dei WP

Ai fini della presente relazione sullo stato dell'arte delle attività, di seguito si riporta la sintesi di quanto effettuato nell'ambito di ciascun WP nel periodo febbraio –settembre 2016.

In premessa a tale rendiconto, oltre a quanto dettagliatamente specificato nella relazione dei singoli punti a seguire, si ritiene necessario sottolineare il lavoro realizzato dai consulenti IAMB e ISMEA distaccati presso il Ministero, che operano in diretto contatto con gli Uffici della Direzione Generale della Qualità del Ministero.



Tale distacco rappresenta un importante valore aggiunto del progetto in termini di analisi dei fabbisogni del Ministero, consentendo cioè di comprendere nel dettaglio le esigenze operative degli Uffici e consentono altresì di fornire risposte immediate alle specifiche richieste.

In particolare si segnalano alcune attività, trasversali alla definizione dei singoli WP, che hanno visto il coinvolgimento dei consulenti IAMB e ISMEA come di seguito elencate:

Nei periodi considerati, dalla presente relazione e cioè da luglio 2015 a gennaio 2016 e in maniera consecutiva da febbraio a settembre 2016, si è provveduto a dare ampio supporto al MiPAAF nella predisposizione del Piano strategico di settore per l'agricoltura biologica, attraverso la redazione di diversi documenti di approfondimento. In tale ambito, sugli specifici temi oggetto di analisi, si sono sviluppate interessanti relazioni con tutti i portatori di interesse, organizzazioni professionali e di rappresentanza da un lato, ma anche con gli uffici del MiPAAF coinvolti nella definizione del Piano, tra cui la Segreteria del Vice Ministro, la Direzione PQA, ICQRF, Uffici dello Sviluppo rurale e CREA.

Anche nell'ambito della messa in opera del "Piano di Azione per la riduzione dei fitofarmaci", tra gli indicatori che sono stati attivati con apposito Decreto interministeriale, è stato previsto il valore della superficie biologica e per tanto è stato proficuo il supporto offerto dal SINAB peraltro stabilito anche con Decreto. Per l'attivazione dell'indicatore sono state realizzate diverse riunioni e scambio di informazioni con gli Uffici preposti anche di altri ministeri: ISPRA, Ministero Ambiente, Uffici dello Sviluppo rurale del MiPAAF, ISTAT ed altri.

Sempre in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, è proseguito il lavoro della Commissione per la predisposizione dei Criteri Ambientali Minimi nell'ambito del Green Public Procurement, attraverso la partecipazione al Comitato appositamente costituito.

Inoltre si è dato supporto alla analisi e definizione delle attività da prevedere all'interno del progetto della rete rurale nelle specifiche attività previste per il biologico.

Si è continuato ad operare in collaborazione con la SIN per la messa a punto del SIB ed in particolare con l'area delle relazioni statistiche e al riguardo sono state sviluppate inoltre interessanti relazioni con ISTAT in funzione del prossimo censimento SPA che l'Istituto deve programmare per il 2016. Tale raccordo si è reso possibile grazie anche al coinvolgimento dell'Ufficio di statistica del MiPAAF. In particolare si è verificata la possibilità di utilizzo dei dati amministrativi del SIB come base dati per la realizzazione della specifica analisi ISTAT SPA 2016.

Su invito della Segreteria del Vice Ministro, nell'ambito di visite ufficiali delle delegazioni ministeriali di Cipro e dell'Ucraina, è stata svolta una specifica relazione per rappresentare la struttura del biologico italiano.

Inoltre, sempre in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, è proseguito il lavoro della Commissione per la predisposizione dei Criteri Ambientali Minimi nell'ambito del Green Public Procurement, attraverso la partecipazione al Comitato appositamente costituito.

Riguardo alla realizzazione delle attività assegnate allo IAMB, Ismea si è avvalsa da agosto a dicembre 2015 anche della collaborazione del Dr. Francesco Giardina esperto del settore biologico, già consulente Ismea, tra l'altro per l'attuazione del progetto: "Campagna di comunicazione per la diffusione di prodotti biologici e delle conoscenze del cittadino consumatore nei confronti del sistema di produzione degli alimenti che provengono dall'agricoltura biologica" affidato all'Istituto per la reingegnerizzazione del sistema d'informazione nazionale sull'agricoltura biologica (SINAB), nonché supporto al coordinamento delle attività affidate in quello stesso progetto alla costituita Unità Operativa IAMB e consulente anche per attività di coordinamento tecnico nell'ambito del precedente progetto DIMECOBIO1.

A partire da marzo 2016 per l'attuazione del programma Ismea si è avvalsa poi della collaborazione della società Archimeden incaricata anche di fornire supporto per l'analisi dei dati strutturali del settore, e nella redazione e cura della pubblicazione "bio in Cifre" oltre che delle pubblicazioni annuali e delle newsletter periodiche facenti capo all'Unità operativa IAMB.

Ai fini della presente relazione sullo stato dell'arte delle attività svolte, di seguito si riporta la sintesi di quanto effettuato nell'ambito di ciascun WP suddividendo per periodi il resoconto di quanto realizzato.

WP1: Operatori, superfici ed importazioni

Il WP in oggetto prevede la raccolta sistematica di una serie di dati ed informazioni sul settore con valenza istituzionale con l'obiettivo di trasmettere ad Eurostat quanto rilevato a livello nazionale.



Attività svolte: febbraio - settembre 2016

I dati sulla produzione biologica in Italia nel 2015 sono stati raccolti attraverso la compilazione da parte degli Organismi di Controllo dell'apposito questionario predisposto da Eurostat, elaborati e trasmessi ad Eurostat con il sistema informatico e-damis (ai sensi dell'art. 36 Reg. CE 834/07, dell'art. 93 del Reg. CE 889/08 e in Italia dell'art. 10 del DM 18354/09) e pubblicati.

Per la raccolta di questi dati, nell'ambito della Rete Rurale Nazionale è stato realizzato un applicativo informatico ad uso del Mipaaf che consente l'importazione dei file excel compilati dagli odc secondo il questionario Eurostat riducendo notevolmente il margine di errore nelle operazioni di calcolo manuali svolte sui singoli file e consentendo la più facile importazione degli stessi nel DWH Ismea.

Come di prassi, con il coordinamento e gli indirizzi dell'Ufficio PQA I 1, si è provveduto alla gestione e all'armonizzazione dei dati e anche all'analisi delle informazioni contenute nel Sib – Sistema integrato del biologico, implementato dal Sian, che scaturisce dal processo di informatizzazione dell'iter amministrativo per il sistema dell'agricoltura.

Il questionario compilato riporta, come sempre, dati, suddivisi in tabelle, sulle aziende di produzione, trasformazione e importazione, nonché sulle superfici suddivise per orientamenti colturali, sui capi di bestiame e sulle quantità prodotte. In aggiunta, sono state effettuate la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati sulle importazioni di prodotti da agricoltura biologica da Paesi terzi nell'anno 2015 in collaborazione con l'Ufficio PQA I1 e a partire da tali informazioni sono stati elaborati grafici e tabelle di sintesi.

Le attività di elaborazione dei dati import, previste nell'ambito del WP1, sono state realizzate dal gruppo di lavoro composto dalla dott. Patrizia Pugliese, dott.ssa Marie Reine Bteich e dott.ssa Fabiana Crescenzi del CIHEAM Bari e dal dott. Francesco Solfanelli dell'Università Politecnica delle Marche. Le suddette attività sono state condotte in stretta e continua collaborazione con il dott. Giacomo Mocciano dell'ufficio PQA I1 del MiPAAF.

Sono state in particolare realizzate le seguenti attività:

Dati import 2015

- Input dei dati relativi alle autodichiarazioni annuali comunicate al MiPAAF per il 2015 dagli importatori di prodotti biologici da paesi terzi (non UE) (Allegato II)
- Contatti e verifiche dirette con gli importatori per a) il recupero di eventuali informazioni mancanti e b) il controllo di incoerenze/inesattezze riscontrate nelle autodichiarazioni annuali
- Per alcuni prodotti importati in quantità elevate e/o per prodotti ritenuti “a rischio”, sono state infine effettuate delle verifiche specifiche incrociando i dati delle dichiarazioni annuali (Allegato II) con i:
 - ✓ dati dell’Allegato I (volume previsto di importazioni)
 - ✓ i volumi importati dichiarati per il 2014
- Elaborazione di grafici e tabelle per la presentazione dei dati analizzati. Alcune anticipazioni dell’analisi così condotta sono state presentate nell’ambito del SANA (edizione settembre 2016).

Dati import 2014

Con l’obiettivo di realizzare una verifica interna tesa al continuo miglioramento della qualità dei dati pubblicati, per dodici voci di prodotto, i dati import pubblicati per il 2014 (elaborati sulla base delle informazioni riportate nelle autodichiarazioni dell’Allegato I) sono stati incrociati con i dati doganali, relativi, per lo stesso periodo, ai prodotti con Codice Z040 casella 33 e con codice Codice C644 casella 44.

Tale attività è stata svolta in quattro fasi qui di seguito elencate:

- Omogeneizzazione dei 3 set dei dati (Allegato I, Codice Z040-casella 33, codice C644-casella 44)
- Filtro dei dati secondo le voci di prodotto incluse nel codice Z040
- Unificazione dei 3 set dei dati
- Verifica della presenza di incoerenze e incongruenze

Le riflessioni emerse dall’analisi sono state condivise con importatori, rappresentanti delle Dogane, rappresentanti di OdC e di aziende bio, nell’ambito di un incontro sul tema organizzato dall’Ufficio PQAI-1 del MiPAAF lo scorso giugno.

L’attività di verifica condotta sarà ripetuta nei prossimi mesi anche sui dati import 2015.

Divulgazione dei risultati

Tutti i dati sono stati predisposti per la pubblicazione sul SINAB grazie al datawarehouse Ismea che consente l’organizzazione e la produzione di una reportistica direttamente fruibile dall’utente.

Un’importante evoluzione per l’ottimizzazione delle statistiche italiane sull’agricoltura biologica è stata la creazione di un network tra soggetti che raccolgono ed elaborano i dati, il che insieme al progetto di reingegnerizzazione del SINAB ha determinato il miglioramento ed il potenziamento della relativa fruizione per l’utente.

Inoltre, grazie al progetto di informatizzazione in corso, il SIB migliorerà la qualità dei dati e si raggiungerà un maggiore livello di dettaglio.

Al fine di consentire una consultazione complessiva e parallela di tutta la raccolta ed elaborazione dei dati sul settore biologico disponibile, da parte di addetti ai lavori istituzionali, operatori di filiera, esperti del settore, stampa e consumatori interessati, è stato prodotto il compendio cartaceo annuale di tutte le biostatistiche del portale: "BIO in cifre2015" che propone in forma di immediata e facile lettura, tabelle con brevi introduzioni esplicative e note metodologiche.

La diffusione della pubblicazione è avvenuta attraverso la pubblicazione sul sito web del Sinab, www.sinab.it.



A settembre 2016 sono stati divulgati come anticipazione i dati relativi a superfici e operatori nell'attesa dei maggiori dettagli e approfondimenti che alimenteranno la pubblicazione annuale del Bioincifre 2015 di prossima uscita e che consentirà ad addetti ai lavori istituzionali, operatori di filiera, esperti del settore, stampa e consumatori interessati di consultare un compendio cartaceo di tutte le biostatistiche del portale e di avere in forma tabellare ed immediata un quadro complessivo del settore.

Nel frattempo, la diffusione della pubblicazione di tutti i dati elaborati è avvenuta attraverso la relativa pubblicazione sul sito web del Sinab, www.sinab.it, le cui informazioni sono state riprese da numerose testate, agenzia di stampa e media e attraverso una serie di presentazioni effettuate in occasione del Sana edizione 2016.

WP2: Rese, costi, prezzi e valore agricolo

Come già nel precedente Progetto Dimecobio 2014-2015, una delle esigenze per il comparto è la stima della produzione biologica e del suo valore.

Il presente WP si prefigge quindi di colmare tali carenze utilizzando un procedimento di raccolta dei dati simile a quello adottato nel precedente Progetto Dimecobio 1, con acquisizione tramite opportune rilevazioni dirette effettuate per un più ampio numero di produzioni e nelle principali regioni e l'applicazione di un modello di simulazione, per la stima dei dati mancanti ampiamente illustrato con il precedente progetto.

Attività svolte: febbraio - settembre 2016

Nel periodo in oggetto sono state effettuate numerose riunioni operative con l'obiettivo di pervenire alla definizione delle variabili oggetto del presente wp e di migliorare la metodologia precedentemente ipotizzata.

A seguito di incontri con esperti e università, è stata definita una metodologia per la rilevazione dei costi e il calcolo delle rese di determinati prodotti.

A monte di tutto quanto è stata definita una metodologia per l'individuazione dei prodotti sui quali poi si sarebbero individuate le altre variabili.

Il paniere è stato costruito tenendo conto dell'importanza di rispondere ad una esigenza conoscitiva del target istituzionale che nell'ambito della Rete Rurale Nazionale ha necessità di avere dati ed indicatori economici costruiti su scala regionale per analizzare il livello di competitività delle proprie filiere e decidere dunque le priorità di intervento, valorizzazione e/o sostegno.

Data questa circostanza i prodotti del paniere sono stati individuati secondo la seguente procedura:

All'interno di ciascun comparto (codice Italia* a 3 cifre) sono stati scelti i prodotti (codice Italia a 4 e 5 cifre) che hanno maggiore incidenza percentuale sulla superficie nazionale del comparto.

Per ognuno di questi prodotti sono state selezionate le Regioni che hanno maggiore incidenza percentuale della superficie rispetto alla superficie nazionale del prodotto stesso. Al fine della rilevazione di prezzi e rese dei prodotti, fatte salve ulteriori specifiche considerazioni, saranno coinvolte le prime quattro Regioni.

Per il comparto "Ortaggi freschi, meloni, fragole", vista la numerosità delle colture, i prodotti sono scelti con lo stesso criterio ma nell'ambito delle sottocategorie con Codice Italia a 4 cifre.

I comparti ed i prodotti che fanno riferimento alla categoria "Altre", non sono state considerate ai fini della costituzione del nuovo paniere.

In relazione alle colture, sulla base della metodologia esposta è emerso un paniere di 34 prodotti complessivamente, numero che rappresenta un obiettivo a tendere e che in questa fase rappresenta il serbatoio nel quale saranno individuate tutte le produzioni che sarà possibile monitorare per il 2016.

In relazione a ciò sono state valutate le diverse possibilità per quanto riguarda la stima della produzione e si è pervenuti alla decisione di effettuare una rilevazione delle rese sul campo con il supporto degli organismi di controllo e nei limiti del budget disponibile, è stato ritenuto opportuno attivare una rilevazione annuale di costi e prezzi medi attraverso rilevatori professionisti.

Questa attività che fornirà, pertanto, dati relativi al 2016 sarà oggetto di un bando di gara che l'Istituto pubblicherà a breve non appena sarà accordata la proroga dei termini di scadenza del programma. Per la rilevazione dei costi, è stata prodotta una metodologia nuova che specifica i criteri della individuazione dell'azienda tipo sulla quale costruire la scheda dei costi dei mezzi di produzione e il numero delle aziende ripartite per range dimensionali nelle diverse province regionali.

Per la rilevazione dei costi colturali l'Ismea parte dal concetto di "azienda rappresentativa". E cioè l'azienda che per le sue caratteristiche risulta essere quella più diffusa sul territorio per una determinata coltura e le caratteristiche che vengono prese in considerazione sono quelle afferenti alla sua localizzazione, struttura e organizzazione aziendale. Partendo dai dati del censimento dell'agricoltura, Ismea verificherà la numerosità delle aziende per provincia e per prodotto oggetto dell'indagine e saranno individuate le realtà geografiche ove si concentra il maggior numero di aziende. Qualora il prodotto non fosse definito nel censimento si sceglierà la categoria di appartenenza dello stesso. Si procederà poi ad individuarne la struttura in base a:

- Autoconsumo (scegliere le aziende che autoconsumano meno del 50% del valore della produzione)
- forma giuridica dell'azienda
- sistema di conduzione
- età del conduttore



- classe dimensionale
- specializzazione produttiva
- sistema di irrigazione

Si procederà poi ad individuare quelle caratteristiche che ne esprimono la sua organizzazione

- Mandopera
- Presenza di altre attività remunerative connesse all'azienda
- Contributi e pagamento unico

L'incrocio di queste informazioni ci fornirà l'identikit dell'azienda rappresentativa. Qualora dall'analisi dei dati non emergesse una sola azienda rappresentativa, si potranno scegliere più aziende rappresentative e distinguere successivamente i costi per tipologia aziendale. Terminata questa fase, sulla base delle informazioni ricostruite, si passa all'individuazione materiale dell'azienda da intervistare: compito che spetta al rilevatore.

L'acquisizione dei dati da parte dell'Istituto avverrà attraverso una piattaforma web compilabile dal rilevatore utilizzando proprie credenziali. Al rilevatore verrà fornita anche la scheda costi colturali in formato excel, che replica il formato della maschera web permettendo al rilevatore esterno di visualizzare in anteprima le variabili richieste e di immettere i dati forniti dall'azienda intervistata, verificando immediatamente per alcune variabili delle sintesi di costo. Questo approccio permetterà di effettuare le prime verifiche di coerenza e correttezza dei dati.

Discorso a parte è quello che riguarda la zootecnia e le foraggere. In tale ambito la rilevazione dei costi è prioritariamente concentrata sui comparti: latte e foraggi, uova e polli ed è realizzata in forma di intervista strutturata presso l'azienda. L'attività, che è in fase di conclusione, è stata affidata alla consulente Ilaria Mazzoli incaricata con lettera n.2539 del 03/08/2016.

Ismea ha definito la metodologia di composizione del campione di aziende da intervistare sulla base del censimento Istat e ha previsto la realizzazione di massimo 60 interviste face to face e massimo 12 interviste telefoniche così ripartite: per il latte vaccino, 10 interviste (max) in aziende dell'Emilia Romagna, 10 interviste (max) in aziende della Puglia, 5 interviste telefoniche (max) ad aziende della Sicilia; polli: 5 interviste (max) in aziende del Lazio, 5 interviste (max) in aziende delle Marche, 2 interviste telefoniche(max) ad aziende in Veneto; uova: 5 interviste (max) in aziende del Lazio, 5 interviste (max) in aziende dell'Emilia Romagna; per le colture bio destinate alla produzione di alimenti zootecnici, 20 interviste face to face (max), 5 interviste telefoniche(max) nelle corrispondenti aree individuate per le aziende di allevamento.

La difficoltà maggiore incontrata per l'avvio dell'attività ha riguardato il recupero delle informazioni relative all'indirizzo e ai recapiti telefonici delle aziende specifiche non reperibili nelle banche dati Sin. Ismea infatti dopo diversi tentativi di incrociare CUAA e codici ASL per risalire agli indirizzi, ha contattato le aziende utilizzando il canale delle ARA (Associazioni Regionali Allevatori) Lazio, Veneto, Sicilia e Puglia alle quali ha trasmesso una richiesta di supporto formale.

WP3: Analisi della congiuntura delle imprese biologiche della fase agricola e della trasformazione

Il WP si prefigge lo scopo di monitorare l'andamento della congiuntura delle imprese biologiche della fase agricola e della trasformazione.

A tal fine è previsto un monitoraggio con cadenza trimestrale utilizzando la metodologia di rilevazione e di indagine già implementata e validata da Ismea per l'analisi della congiuntura agricola nazionale (cfr. Panel Ismea delle imprese agricole per il monitoraggio della congiuntura agricola nazionale) e per l'industria agroalimentare nazionale (cfr. Panel Ismea delle imprese dell'industria agroalimentare nazionale per il monitoraggio della congiuntura del manifatturiero alimentare nazionale).

13

Attività svolte: febbraio - settembre 2016

Le attività di indagine relative al wp in oggetto sono proseguite in questi 8 mesi del 2016 e la elaborazione del clima di fiducia è stata effettuata trimestralmente. La sua divulgazione è stata condotta nelle presentazioni fatte da Ismea nelle seguenti occasioni:

- convegno di Confagricoltura: "Agricoltura biologica: le nuove sfide per un mercato che cresce" presso la sede a giugno 2016;
- il lancio sulla stampa delle anticipazioni sul comparto di luglio 2016 e
- convegno dell'"Osservatorio biologico" al Sana, Bologna a settembre 2016.

WP4: Stima della produzione industriale nazionale

Con questo WP, Ismea intende costruire le fondamenta della serie storica dei dati di produzione industriale biologica nazionale al fine di pervenire alla definizione dello scenario attuale della produzione industriale biologica, nell'ottica di monitorare in futuro le variazioni/evoluzioni a partire appunto da tale momento iniziale.

Per procedere alla stima delle quantità e del valore dell'output manifatturiero biologico, si prevede di realizzare una indagine censuaria, presso le imprese biologiche dell'industria alimentare nazionale, intercettate a partire dalla lista Mipaaf di operatori biologici (trasformatori) presenti anche nella lista ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive) di fonte Istat.

Il coinvolgimento dell'Istat viene considerato dall'Ismea molto importante, per la condivisione della metodologia di indagine, per la possibilità di includere "l'obbligatorietà della risposta" a carico degli operatori censiti e, non ultimo, per il giusto riconoscimento della rilevanza del settore biologico nel contesto agroalimentare nazionale.

L'avvio dello studio progettuale e la successiva conversione dello stesso in indagine di rilevazione, richiede dei tempi istituzionali medio-lunghi, stimabili in due-tre anni, a tal fine con il WP si ritiene importante avviare le attività propedeutiche innanzitutto verificando concretamente la possibilità di "istituzionalizzare" la rilevazione censuaria appunto con Istat e in caso di evidente impossibilità a percorrere tale strada, a costruire e a condurre tale indagine direttamente.

Attività svolte: febbraio - settembre 2016

La proposta dello studio progetto congiunto (Ismea-Istat) nell'ambito del Piano statistico nazionale, avanzata da Ismea all'Istat, e immaginata per superare le oggettive barriere temporali ed operative oltre che economiche di una indagine censuaria, non ha ancora trovato risposta e condivisione da parte dell'Istituto di statistica nazionale.

WP5: Stima del valore al consumo complessivo

Come per molte altre dimensioni economiche anche per fatturato al consumo dei prodotti biologici non esistono rilevazioni e stime ufficiali. Obiettivo del WP è confermare o rettificare con dati più certi le stime iniziali sul valore al consumo complessivo effettuate con il Progetto Dimecobio 2014/2015.

Attività svolte: febbraio - settembre 2016

Nel periodo in oggetto è stato condotto il monitoraggio trimestrale dei consumi bio attraverso le rilevazioni della Nielsen.

I dati sui consumi, oltre che ad essere diffusi su richieste specifiche di testate e ricercatori, sono stati ufficialmente diffusi in diverse occasioni quali:

- convegno di Confagricoltura: "Agricoltura biologica: le nuove sfide per un mercato che cresce" presso la sede a giugno 2016;
- il lancio sulla stampa delle anticipazioni sul comparto di luglio 2016 e
- convegno dell'"Osservatorio biologico" al Sana, Bologna a settembre 2016.

WP6 Le aziende biologiche al femminile: un'analisi dei dati disponibili e delle caratteristiche del fenomeno

Il presente Work Package propone di realizzare:

- a) su scala nazionale e/o regionale (per 1-2 realtà regionali pilota opportunamente identificate), un'analisi statistica descrittiva dei dati disaggregati per genere delle "notifiche di attività in agricoltura biologica" presenti nel SIB;
- b) una ricognizione di eventuali altre fonti di dati relativi alla presenza femminile e al ruolo svolto dalle donne nel settore biologico italiano (a titolo di esempio si citano, ISTAT, INEA, RICA, organizzazioni professionali agricole, associazioni ed altre istituzioni operanti nel settore

biologico italiano, soggetti gestori dei dati relativi ai Programmi regionali per lo Sviluppo Rurale etc.);

c) una raccolta di alcune testimonianze di specifico interesse sul tema. Trattasi di un'attività per diversi aspetti complementare alle analisi di cui al punto a), mirata essenzialmente a identificare storie di successo e buone pratiche ma anche punti di forza e di debolezza e specifici bisogni legati alla presenza femminile in agricoltura biologica.

Attività svolte: febbraio - settembre 2016

Nel periodo in oggetto, sono proseguite le attività propedeutiche per la realizzazione del wp. Infatti, con riferimento alle difficoltà già riportate nel rapporto sulle attività precedente (sett 2015-feb 2016) è proseguito in questi mesi il tentativo di ISMEA di reperire i dati necessari allo sviluppo del wp, ma, purtroppo, nonostante gli sforzi compiuti sinora, i problemi riscontrati in prima battuta al momento non possono essere risolti.

Persiste, infatti, ad oggi, una significativa differenza tra i totali delle diverse categorie di operatori biologici presenti in SIB, secondo quanto desumibile dalla vista del datawarehouse di ISMEA e le cifre pubblicate nelle statistiche nazionali sull'agricoltura biologica redatte dal SINAB (anticipazioni dati 2015), essendo i primi largamente inferiori ai secondi. Il dettaglio è riportato nella tabella in basso.

Operatori 2015	totali SINAB (2015)	totali datawarehouse ISMEA
Totale operatori	59.959	20.710
Produttori esclusivi	45.222	18.083
Preparatori esclusivi	7.061	279 nel file complessivo 7.067 nel file di preparazione
Produttori/preparatori	7.366	2.335
Importatori	310	12
Aziende zootecniche	10.467	3.524
Acquacoltura	41	0

Inoltre, nei dati Sin visibili da ISMEA non sono presenti i dati sul sesso dell'operatore biologico per 2.493 aziende.

Tale circostanza e l'incertezza dei tempi per la risoluzione del problema ha pertanto fatto optare per concentrare l'attività, in questi ultimi mesi di progetto, su un caso studio pilota a livello regionale - la Puglia - per il quale sono già disponibili i dati necessari all'analisi originariamente richiesti a livello nazionale.

L'analisi condotta sui dati pugliesi potrebbe essere in futuro replicata per le altre regioni, quando i dati completi saranno disponibili a livello nazionale.

Utilizzando i dati più aggiornati disponibili per la Puglia si procederà pertanto ad analizzare quanto segue:

- anagrafiche (età e sesso) dell'operatore e localizzazione dei centri aziendali (comune sede legale e di produzione);

- superfici coltivate (biologico, in conversione e convenzionale laddove presente) per macrouso (classificazione SIB);
- tipologia (carne, latte, riproduzione) di allevamenti (biologico, convenzionale e promiscuo) per specie (classificazione SIB);
- attività di preparazione per filiera (classificazione SIB) con indicazione dell'origine della materia prima (aziendale, extraaziendale e mista) ed eventuali attività svolte in conto terzi o con l'ausilio di contoterzisti.

Con riferimento al punto (b), al termine della somministrazione dei questionari (di cui al rapporto precedente) è emerso che, a parte una elaborazione di dati dovuta ad ISTAT, nessuno ha mai svolto alcun tipo di raccolta/elaborazione dati, sia pur al proprio interno, accompagnata da relativa analisi, riguardo alla presenza femminile nel mondo del biologico italiano. Anche BIOBANK, ricca e storica banca dati del settore, non ha mai effettuato e non riporta alcun tipo di indagine specifica.

Con riferimento al punto (c), si è proceduto ad una ricognizione attraverso il web, di lavori ed articoli pubblicati sull'argomento oggetto di studio. E' stato redatto un elenco del materiale individuato e si è proceduto ad una analisi delle testimonianze raccolte, redigendo una breve concept note a commento del lavoro di ricerca: un'analisi che è servita a delineare il contesto dell'indagine e ad offrire le prime utili indicazioni per l'identificazione di testimonianze di specifico interesse sul tema. L'attività di identificazione è proseguita con la consultazione di esperti nazionali e regionali nonché con l'attivazione della rete di conoscenze del CIHEAM Bari nell'ambito del settore biologico.

Come tappe successive si prevede di preparare, proprio a partire dal materiale raccolto, un breve saggio sulle aziende bio "al femminile" e sulle motivazioni che hanno spinto molte donne, non necessariamente provenienti dal mondo rurale, a scegliere il settore del biologico, e inserirlo nella prossima pubblicazione SINAB "Bio in cifre". Si procederà infine, come previsto dal progetto, ad una serie di interviste ad alcune tra le ormai molteplici protagoniste di punta del settore, scelte tra nord, centro e sud Italia.

Le attività di comunicazione

Attività svolte: febbraio - settembre 2016

Nel secondo periodo di attività, sono state realizzate diverse iniziative rivolte alla comunicazione dei risultati di progetto:

In occasione della manifestazione SANA di Bologna è stato dato ampio supporto alle iniziative di comunicazione e informazione del Ministero sull'agricoltura biologica nell'ambito della manifestazione.

In particolare è stato organizzato il seminario di presentazione dei numeri del biologico in collaborazione con l'Osservatorio SANA, nell'ambito del quale sono stati presentati i dati relativi al 2015 per quanto riguarda:

- il numero di operatori e superfici;

- dati relativi alle importazioni
- andamento di mercato

Inoltre su invito dell'Associazione ANABIO CIA si è partecipato al convegno di presentazione delle iniziative di informazione istituzionale sul biologico, che ha visto anche la partecipazione del direttore dell'agenzia francese AgenceBio e di IFOAM UE.

Si è inoltre partecipato alla realizzazione dell'evento dedicato alla ricerca sul biologico, gestito in particolar modo dal CREA e dal MiPAAF.

Funzionari del progetto hanno inoltre partecipato alla manifestazione Biofach di Norimberga come momento di aggiornamento e confronto con le attività internazionali in ambito delle analisi di mercato, statistiche e attività di ricerca dedicate al biologico da parte di associazioni ed istituzioni europee.

La pubblicazione Bio in cifre

Attività svolte: Agosto 2015-gennaio 2016

A settembre 2015 in occasione del Sana è stata effettuata una anticipazione di alcuni dati confluiti nel rapporto Bio in cifre 2015, completata con i dati corretti a gennaio 2016.

La pubblicazione 2015, come per gli anni precedenti, è stata realizzata in collaborazione con le Istituzioni partner del progetto ISMEA e CHIEAM Bari ed è disponibile sul sito SINAB da cui è interamente scaricabile.

A gennaio 2016 è stato anche dato incarico al grafico Sara Di Maro per una rivisitazione dell'impianto grafico del report e alla Dott.ssa Erica Cacciotti per la revisione e l'omogeneizzazione dei grafici e delle tabelle sulla base della linea grafica indicata per l'intera pubblicazione.

Nell'edizione 2015, il report Bio in cifre è stato sviluppato sulla base del seguente indice:

- operatori, superfici e colture
- il bio regione per regione
- le aziende agricole biologiche: aspettative e clima di fiducia
- mercato, prezzi e consumi
- le importazioni da Paesi terzi
- L'agricoltura in chiave territoriale. L'esperienza dei Bio-distretti
- Innovazione per il biologico: la ricerca e sperimentazione

Oltre quindi all'aggiornamento di dati di basi del settore, è stato anche dedicato un capitolo al lavoro svolto con il Dimecobio 1 sui Biodistretti.

Inoltre il capitolo sulle importazioni ha richiesto anche un'attività di forte coordinamento per via del coinvolgimento tecnico delle Unità operative Ismea e IAMB e anche di diverse risorse tra funzionari interni al MiPAAF collaboratori del progetto.

Attività svolte: febbraio - settembre 2016

Da parte di IAMB è stata definita una specifica pubblicazione dedicata al tema dei Biodistretti che approfondisce le tematiche sintetizzate nel rapporto bio in cifre 2015.

A settembre 2016 in occasione del Sana è stata fornita una anticipazione dei dati che andranno a confluire nel rapporto Bio in cifre 2016.

La pubblicazione 2016, come per gli anni precedenti, verrà realizzata in collaborazione con le Istituzioni partner del progetto ISMEA e CHIEAM Bari e sarà disponibile sul sito SINAB.

Al momento sul sito SINAB sono disponibili le anticipazioni dei dati e le presentazioni fatte nell'ambito della fiera SANA.

L'aggiornamento del SINAB

Attività svolte: Agosto 2015-gennaio 2016

Come previsto dalla convenzione Ismea –IAMB, l'Unità Operativa IAMB ha contribuito alla redazione e all'aggiornamento dei contenuti del SINAB. Nonostante il progetto DIMECOBIO II sia stato formalmente attivato a luglio 2015, le attività sono procedute regolarmente, risultando in continuità con il precedente programma di lavoro terminato il 31 marzo 2015. *Conseguentemente*, il lavoro di monitoraggio del settore e di aggiornamento dei contenuti del portale, è avvenuto garantendo l'implementazione continua dei contenuti del sito web.

Nello specifico:

- alla gestione delle sezioni:
 - -“Rassegna Stampa” (pubblicati 31 report);
 - -“News” (pubblicati 124 report);
 - -“Agenda” (pubblicati 79 report);
 - -“Normativa Nazionale” (pubblicati 18 report);
 - -“Normativa UE” (pubblicati 9 report);
 - -“Normativa Correlata” (pubblicato 1 report);
- alla redazione e pubblicazione delle Newsletter (12 report);
- all'evasione di richieste pervenute a sportello info (risposto a 105 richieste);

- all'aggiornamento dell'elenco importatori e dei laboratori autorizzati;
- alla traduzione in inglese delle notizie più rilevanti e di possibile interesse a livello internazionale.

Attività svolte: febbraio - settembre 2016

Nel periodo in oggetto, le attività sono procedute regolarmente. Il lavoro di monitoraggio del settore e di aggiornamento dei contenuti del portale, è avvenuto garantendo l'implementazione continua dei contenuti del sito web.

19

Nello specifico al 30 settembre 2016 risulta che:

- con la gestione delle sezioni sono state alimentate le seguenti sezioni:
 - -“Rassegna Stampa” (pubblicati 40 report);
 - -“News” (pubblicati 278 report);
 - -“Agenda” (pubblicati 162 report);
 - -“Normativa Nazionale” (pubblicati 38 report);
 - -“Normativa UE” (pubblicati 18 report);
 - -“Normativa Correlata” (pubblicato 2 report);
- è continuata la redazione e la pubblicazione delle Newsletter (20 report);
- è proseguita l'attività di evasione di richieste pervenute a sportello info (risposto a 265 richieste);
- è stato effettuato l'aggiornamento dell'elenco importatori e dei laboratori autorizzati; (10 aggiornamenti);
- è stata effettuata la traduzione in inglese delle notizie più rilevanti e di possibile interesse a livello internazionale. (5 rassegna Stampa, 87 news, 14 agenda).